

Morlacchi Editore

Narrativa

Liviana Grilli

IL DIARIO DI IBIS

Relazioni, conflitti... malattie e altro

Morlacchi Editore

Prima edizione: 2026

ISBN: 978-88-9392-711-6

Copyright © 2026 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati.
È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata,
compresa la copia fotostatica, non autorizzata.

Mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com

Finito di stampare nel mese di giugno 2026 da Logo spa, Borgoricco (PD).

INDICE

<i>Liviana è una Donna di Terra</i> di Anita Rusciadelli	11
<i>Una bella Anima</i> di Angela Minelli	15
Introduzione	17
Premessa	23
Prologo	31

DIARIO

Prima parte	49
Seconda parte	111
Terza parte	183
Quarta parte	247
Conclusioni	265
Considerazioni finali	305
Epilogo	333
Ringraziamenti	337

“Lella” in memoria di mio padre

*Ad Amon
la mia fonte d'ispirazione
Senza di lui tutto questo non
si sarebbe realizzato.*

*A tutte le donne che trasformano
il "vuoto d'amore" in
un'opportunità di crescita
e di evoluzione personale*

Liviana è una Donna di Terra

Solida e rassicurante, nutriente e generosa, attenta a custodire il seme e ad accompagnare il germoglio fino al momento del suo affaccio al mondo.

Ed è proprio così che questo suo libro ha preso forma e vita, nel silenzio di profondità tormentose, a tratti così dolorose da dubitare che il seme potesse davvero prima o dopo germogliare, trasformarsi e uscire al sole.

Ci conosciamo da molti anni, forse da molte vite, come a volte ci diciamo quando il nostro sentire è così sincronico da farci sovrapporre le medesime parole e tra noi c'è tutto quello che serve per coltivare un'amicizia solida e duratura: la stima, l'affetto, la confidenza, il rispetto, la sincerità e la fiducia.

Nel tepore della sua cucina, mentre gustiamo pietanze che lei prepara con antica maestria, ci raccontiamo della vita, dei nostri passati remoti così diversi e dei nostri presenti strampalati e sembra di tessere una coperta a quattro mani, che scalda e lenisce.

È stato proprio in uno di questi pomeriggi passati insieme che Liviana, di punto in bianco, mi ha annunciato di avere scritto un libro.

Sapevo bene che stava attraversando un lungo *tempo di palude*, un franare incessante di certezze, una carestia senza sosta e mi facevo contenitore silenzioso e attonito delle sue confidenze riservate, timido specchio dei suoi accadimenti.

Quando ho avuto tra le mani il manoscritto ho sperato che si stesse concludendo il processo alchemico della trasformazione del piombo in oro e che la permanenza negli inferi stesse lasciando il passo ad un faticoso ma incessante ritorno alla luce.

Non immaginavo che il percorso sarebbe stato ancora così faticoso e costellato da difficoltà.

Confesso che la lettura di questo libro non mi è stata facile perché pagina dopo pagina sentivo di non poter mantenere quello stato di adeguato distacco per formulare il parere oggettivo che Liviana mi chiedeva.

Soffrivo, mi indignavo, giudicavo, mi schieravo, rivivevo attraverso le sue parole scritte, tutti i racconti dolorosi che avevo ascoltato impotente.

Ne ho preso le distanze per diversi mesi e mi sono sentita pronta a rileggerlo quando ho rivisto in lei i segnali chiari di una resurrezione, prove tangibili che il peggio non solo era passato, ma aveva portato saggezza, consapevolezza, sapienza.

Liviana è (anche) una donna di Aria e di Fuoco.

In lei si rincorrono guizzi intuitivi e pensieri visionari (premonizioni potremmo chiamarli), idee incessanti percorrono in lungo e in largo la sua mente fertile e aprono ampi spazi di comprensione.

La stesura del *Diario*, che rappresenta l'aspetto centrale di tutto il libro, è un tentativo disperato di arginare e contenere un'ideorrea che talvolta sembra rasentare la follia, quello smarrimento di chi si trova a vivere eventi e situazioni più grandi dell'accettabile, incomprensibili, dalle sembianze allucinatorie.

La lettura ci fa entrare in una circolarità di emozioni dai colori estremi e testimonia la fatica del vivere quando, improvvisamente, si perdono i capisaldi di una vita costruita con rigore e serietà e si aprono le cateratte delle passioni, dei sentimenti, degli eventi che tutto travolgono in un batter d'occhio, portandoci alla deriva di un sentire inconcepibile e incontenibile.

Fino alle ultime pagine, nel *Diario* sono descritte con intensità le conseguenze psicologiche ma anche fisiche dell'esperienza di dolore di Liviana che, seppure abbia assunto il nome di Ibis, contiene in sé ben altro, un intero processo di riunificazione degli opposti, per usare le sue parole.

Attraverso la voce del *Diario*, l'autrice ha spontaneamente trovato la sua via di guarigione e fedelmente è rimasta aggrappata allo scoglio della salvezza per tutto il tempo necessario, finché la lunga tempesta si è acquetata e lei ha potuto di nuovo permettersi di galleggiare.

È stato l'abbandonarsi all'accettazione di *cose inspiegabili* con l'umile disponibilità di chi soffre e cerca sollievo che le ha permesso di entrare nel *mondo-altro*, quello delle vibrazioni e delle frequenze, della medicina energetica e sciamanica. Sono state le conoscenze introiettate in tanti anni di studio e ricerca che le hanno permesso di costruire giorno dopo giorno un mandala sensato e taumaturgico, riequilibratore.

Liviana è (anche) una donna di Acqua.

Fluiscono dal suo cuore doni, attenzioni, presenza sincera e fedele.

Come l'acqua raggiunge chi è vicino e chi è lontano e so per certo che la pubblicazione di questo libro nasce dal

desiderio di testimoniare la possibilità di rinascere dalle proprie ceneri attingendo alla propria forza interiore e ad una rete amorevole di persone amiche.

L'urgenza di farsi messaggera di conforto a chi si riconosce nella sua storia, ha vinto le riserve della sua riservatezza e credo che questa generosità la nobiliti e le faccia onore.

Mi auguro che il libro giunga al momento giusto nelle mani di chi ne ha bisogno e che la catarsi di Liviana sia un esempio per tutti noi.

Anita Rusciadelli